

VIABILITÀ

Coda da Tai alla A27: domenica da bollino nero

Traffico praticamente paralizzato da Tai di Cadore all'imbocco della A27, ieri, da metà pomeriggio sino alle 22.

A restare imbottigliati lungo l'Ale magna non sono stati solo i turisti del mordi e fuggi, attratti dalla magnifica giornata, ma anche le centinaia di vetture di rientro da Cortina dove si è chiuso il primo

raduno nazionale dei vigili del fuoco. Serpentone lentissimo, e dalle 18 praticamente fermo, con forze dell'ordine mobilitate nei punti critici per pericolosità e disagi. Solo in serata un sospiro di sollievo per tutti con il traffico che ha ripreso i consueti ritmi del fine settimana: intenso ma scorrevole. Chiudendo così una giornata da "bollino nero".

I vigili si congedano «Siete straordinari»

Si è concluso ieri il primo grande raduno nazionale Pini: «Un'emozione». Bottacin: «Cortina scelta simbolo»

Hanno lasciato Cortina, quasi tutti i vigili del fuoco che hanno partecipato al primo raduno nazionale del Corpo. Ieri, dopo gli ultimi incontri, di un programma denso durato tre giorni, c'è stato un continuo andirivieni di mezzi, furgoni, rimorchi con i veicoli storici, le corriere dei volontari e degli effettivi, diretti verso i comandi e i distaccamenti di tutta Italia. Sono rimaste in paese le squadre, alcune centinaia di uomini, che dovranno lavorare duramente per smontare e ri-

porre quanto è stato allestito per l'adunata.

Da Cortina, tutti hanno portato via un ricordo indelebile, che resterà nella storia dei Vigili del fuoco italiani, per il primo raduno della loro storia. Durante la grande sfilata di sabato pomeriggio, un gruppo di donne, mogli di pompieri, hanno portato lo striscione con l'arrivederci a Torino, nel 2011, perché questa iniziativa è stata così bella che la si vuole ripetere.

«Per me è stata una soddisfa-

zione enorme - commenta Alfio Pini, capo nazionale del Corpo - anche se è stato un lavoro molto impegnativo. Questi ragazzi sono stati straordinari, hanno allestito tutto nel modo migliore e hanno avuto in cambio una passerella unica, ma la meritavano. Sono emozionato, con tutti loro, che hanno lavorato duro, per giorni, per far funzionare la macchina dell'organizzazione».

Per Gianpaolo Bottacin, presidente della provincia di Belluno, il compiacimento per la

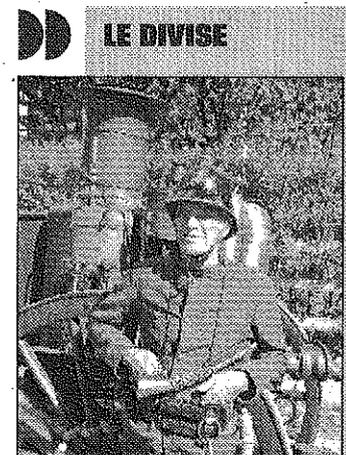
scelta di Cortina, quale sede del primo raduno nazionale: «Noi abbiamo oltre ottocento vigili del fuoco volontari. Siamo una provincia interamente montana: se non ci fossero loro, gli effettivi non arriverebbero da tutte le parti, in ogni occasione in cui c'è bisogno. Per questo, la scelta di Cortina, delle Dolomiti, della nostra montagna bellunese ha un significato particolare, simbolico».

Marco Dibona

© riproduzione riservata

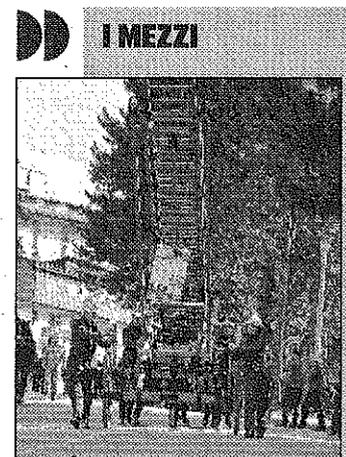


IN CENTRO Al raduno ha partecipato anche Maroni



LE DIVISE

Nella sfilata non poteva mancare la storia



Un'autoscala in legno che risale all'Ottocento